

IL BAGCHIOLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBRONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 2 Marzo

S'invitano i signori Abbonati i quali sono in arretrato di pagamento a volersi mettere in corrente, onde evitare interruzioni alla spedizione del giornale.

Le bische e il Vaticano

Mentre, dato l'estremo addio al Carnevale, i preti intuono le nebbie quaresimali in cui faranno risuonare di continuo i più ampi e pure precetti di morale e ricorderanno le umane miserie, non sarà proprio fuori di luogo il vedere come e quanto le loro melliflue parole s'accordino alla dura realtà dei fatti.

Invero parlare di ciò ritieni tempo perso; gli esempi di contraddizione sono continui, e le prepotenze e la smania d'interessi nei pretesi moralisti sono troppo note e provate.

Un novello fatto però ci trascina a nuove considerazioni.

Si è aperta dai liberali una campagna contro la bisca di Montecarlo; a Nizza come a Parigi, nei giornali francesi come negli italiani, risuona il grido solenne di moralità contro un gioco che rovina le famiglie e le getta nel disonore sospingendo tanti infelici alla disperazione ed alla morte. Quali terribili misteri vengono svelati dalle orgie di Montecarlo!

E si chiede che il governo francese intervenga, e ponga fine a tanti orrori.

Chi però protegge il principe di Monaco? Il Vaticano!

Perchè il principe sa meravigliosamente accoppiare i casini di gioco coi collegi dei gesuiti — ai quali il piccolo principato è divenuto un prezioso asilo. Quindi se il principe vuol mutare moglie il Vaticano nemico del divorzio non nega a lui la concessione relativa, e lo ricopre anche delle sue benedizioni.

Altro fatto sta là a provare come i preti amino le bische. I recenti torbidi nella repubblica d'Andorra lo provano.

Da che sono originati quei torbidi? Ecco in brevi parole la loro storia.

Alcuni abitanti della piccola repubblica posta a ridosso dei Pirenei spagnuoli, mossi d'invidia verso Montecarlo, decisero stabilire nel loro territorio un casino di gioco. I reggenti vi si opposero: di qui la insurrezione, che proclamò il protettorato del vicino vescovo di Urgel, che col beneplacito di Leone XIII accettò il protettorato della piccola repubblica che sta per inaugurare la bisca.

La parte onesta continua a non volere sapere di quella immoralità: di qui nuovi torbidi pel cui assetto sarà necessario l'intervento della repubblica francese.

Intanto però, auspice il protettore vescovo d'Urgel e coll'approvazione del Vaticano, il consiglio della microscopica repubblica approvò con 25 voti contro 2 la creazione di una bisca ad immagine e similitudine di quella di Montecarlo. In Andorra le case di gioco vennero quindi elevate al livello di istituzione cattolica, e i tenutarii delle bische vanno a braccetto coi promotori dell'obolo di San Pietro.

Sono fatti da rilevare perchè fanno sempre più comprendere come la moralità risuoni dal Vaticano soltanto a parole. La scandalosa alleanza coi tenutarii delle bische è tale un mostruoso fatto che sbugiarda i pretesi moralisti, e fa ai più ciechi vedere come venga rompere sempre più le catene che legano i popoli al loro carro.

Rilevati i fatti, sappiano i governi liberali fare il rimanente! Sappia innanzi a tutto il governo francese — ai cui confini sorge quel disonore — impedirlo obbedendo ai voti di coloro che non hanno la parola morale solamente in bocca.

La stampa italiana continui poi unanime nella guerra alle bische e faccia valere la forza della pubblica opinione sia che l'immoralità si nasconda direttamente sotto le ali di sordidi speculatori, ovvero sotto la protezione delle benedizioni papali.

Turchia e Italia

Ecco il testo della Nota italiana al governo turco:

« Il governo del re, essendosi inteso colle altre potenze, nel prendere atto delle disposizioni concilianti manifestate mediante le comunicazioni del 14 gennaio scorso, come pure della promessa di astenersi da ogni aggressione, conta sull'intenzione della Porta di fare concessioni più larghe di quelle indicate nella Nota del 3 ottobre ultimo.

« Con questa fiducia il governo del re mi ha incaricato di ricevere tutte quelle proposte che la Porta trovasse del caso di fare, affinché possa, d'accordo colle altre potenze, giudicare se siano adatte a condurre alla soluzione della questione.

« CONTI. »

Tutte le potenze hanno redatto una Nota analoga.

REATI

Dalla statistica dei reati più gravi verificatisi nel Regno durante il quarto trimestre dell'anno 1880, confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel quarto trimestre 1879, risulta che si ebbe nel quarto trimestre 1880 in confronto al quarto trimestre 1879, una diminuzione di 38 omicidi, di 13 infanticidi, di 370 grassazioni, di 9 estorsioni con sequestro di persona, di 5 estorsioni consumate con altre violenze e di 3216 furti qualificati.

Si ebbe invece un aumento nei furti e nelle rapine.

RASSEGNA ESTERA

Come noi prevedevamo, la disfatta subita dagli inglesi nell'Africa li rispinge in guerra contro i boeri. Strana fatalità!

Il pregiudizio di salvare l'onore ha naturalmente prevalso! Gli inglesi fanno uno sforzo supremo per rivendicare quest'onore oltraggiato. Assisteremo quindi a nuove carneficine senza risultato.

Possano almeno gli inglesi rivalersi presto! E noi facciamo a fidanza che il gabinetto inglese voglia approfittare dei primi successi per dare nuovo assetto all'Africa meridionale sulla base della libertà di quei popoli.

Però prima che questi successi si avverino ci vorrà del tempo e intanto i boeri potranno occupare risolutamente i punti più importanti.

Altra nazione si scoraggerebbe in mezzo a tante difficoltà. Gli inglesi invece non si abbandonano a querimonie ma pensano solo ai rimedi.

E come la cosa non fosse loro, proseguono anche nel discutere i mezzi ulteriori per agire in Irlanda. E discutono le nuove leggi relative!

Da Vienna intanto si rileva che le conferenze per definire la questione delle ferrovie turche sono incominciate: le cose quindi sotto questo punto sono bene avviate e la loro definizione può avere il massimo interesse nello svolgimento della questione balcanica.

La Grecia poi dà un mirabile segno di concordia avendo la sua camera approvato unanime la risposta del Comandante alla nota delle potenze in cui queste chiedevano che non procedesse a ostilità. I greci con questo voto mostrano d'essere all'altezza della situazione e l'Europa dovrebbe farne serio calcolo.

A Berlino poi continuano a fare feste d'ogni genere, e si dispensano onorificenze a piene mani. Buon divertimento.

Operazioni

DELLE GUARDIE DOGANALI

Dal totale di un quadro pubblicato dalla direzione delle gabelle si scorge che durante l'anno 1880 il corpo delle guardie doganali del regno ha scoperto 16,234 contravvenzioni alle leggi gabelle; 6155 contravvenzioni ad altre leggi di finanza.

Ha fermato 15,831 contravventori.

Ha sequestrato 120,345 chilogrammi di sale, 22,773 chilogrammi di tabacco in foglia, 54,129 chilogrammi di tabacco lavorato, 580,722 piante di tabacco, 172,282 chilogrammi di generi coloniali, 8216 chilogrammi di tessuti, e 123,428 chilogrammi di altri oggetti.

Ha fatto 9834 perquisizioni domiciliari, delle quali 5613 con risultato e 4221 senza risultato.

Ha eseguito 11,648 controvisite alle operazioni doganali, delle quali 154 con rilievo e 11,494 senza rilievo.

Ha effettuato 197,153 visite alle rivendite dei generi di privativa, ai mulini, alle fabbriche d'alcool, birra, gazzose, polvere pirica e ai banchi del lotto.

Ha arrestato 650 individui, di cui 399 per delitti comuni, 14 per diserzione militare, 37 per diserzione dal corpo delle guardie doganali.

Ha operato 80 salvataggi e 202 altri atti meritori di varia specie.

Le deliberazioni del Congresso DEI SEGRETARI COMUNALI

Il congresso dei segretari, com'è noto, ha chiuso, i suoi lavori e li ha chiusi con una serie di deliberazioni delle quali riportiamo le principali:

1. Il congresso fa voti che l'ufficio del segretario comunale venga dichiarato stabile per legge dopo tre anni di esperimento.

2. Vengano determinati due *minimium* di stipendio, uno di L. 800 per segretari dei comuni aventi una popolazione di 1000 abitanti l'altro di lire 1200 per comuni fino a 2000 abitanti, lasciando di provvedere ai Consigli provinciali per comuni aventi una popolazione al disotto di 300 abitanti ed ai rispettivi Consigli comunali tutti gli altri.

3. Sia necessario un tirocinio pratico di almeno un anno e la prova della licenza ginnasiale od altro diploma congenere per l'aspirante al conseguimento della patente di abilitazione al segretariato comunale.

4. I segretari in posto prima dell'attuazione dell'attuale legge del 1865 sull'ordinamento comunale e provinciale e tuttora privi di patenti vengano equiparati nei diritti della patente stessa senza bisogno di esami.

5. Il Congresso fa voti che le deliberazioni dei Consigli comunali portanti licenziamento dei segretari comunali siano motivate, presa a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune ed approvate dalla deputazione provinciale.

6. Venne ammessa la sequestrabilità degli stipendi.

7. Venga istituito un Monte delle pensioni cui debbano contribuire oltre ai segretari, i comuni e lo Stato e con questo che per gli effetti della relativa liquidazione venga cumolato il servizio massimamente presentato in diversi comuni e sia inoltre tenuto calcolo del servizio anteriore alla promulgazione della legge.

8. Venga concesso ai segretari comunali il diritto con preferenza fra i concorrenti di accedere agli impieghi di seconda categoria sia presso l'amministrazione centrale e provinciale sia presso l'intendenza di finanza.

9. A rivendicazione del diritto per titolo nel segretario comunale all'elettorato politico, amministrativo ed alla giuria fa voti perchè sia sancita per legge.

10. Che le amministrazioni comunali abbiano a determinare i rispettivi regolamenti interni in modo che la sorte di essi impiegati sia ugualmente assicurata dopo lodevole tirocinio, ammettendoli ancora al beneficio della pensione.

Autobiografia

DEL PRINCIPE BISMARCK

Una stupenda autobiografia fece di sé stesso il principe Bismarck nella seduta di giovedì scorso nel Reichstag di Berlino, ove prese inaspettatamente la parola per giustificare, contro il deputato progressista Richter, il suo modo di esercitare le funzioni di cancelliere imperiale.

Discutevasi il bilancio. Richter diceva che la causa del malessere onde è travagliata la Germania, sta in ciò che tutto vi si regola secondo il modo di vedere del principe, e nella confusione che provocano nel Parlamento e nei partiti le oscillazioni d'un governo personale.

Preso così direttamente di mira, il cancelliere pronunziò un discorso, che è un riassunto di tutta la sua politica, di tutti i mezzi di combattimento e di governo che ha messo in opera.

Dichiarò che all'età sua di sessantasei anni, dopo venti anni di vita pubblica, non è più possibile di modificarsi, e che bisogna accettarlo qual è o metterlo da lato.

Non avvi paese — soggiunse — che possa guardare l'avvenire con tanta calma e serenità quanto la Germania.

La Costituzione non riconosce che il solo cancelliere come ministro responsabile; ma il cancelliere è responsabile non solamente verso il Reichstag, ma anche e soprattutto verso lo imperatore. Un cancelliere timido, esitante, dipendente dal Reichstag, senza opinioni proprie, che cercasse le ispirazioni dai vari partiti, sarebbe un ingombro inutile. In quanto a lui, egli non si sente nato a ciò. Egli è sempre d'accordo coi capi dei ministeri, e quando per caso quest'accordo è stato turbato, egli ha sempre detto: Signori, non possiamo stare insieme.

In quanto al rimprovero di avere cangiato spesso d'avviso, egli lo respinse, e confessò che la sua regola di condotta è di cercar sempre, e prima d'ogni altra cosa, ciò che può contribuire all'indipendenza, alla tranquillità ed alla prosperità del suo paese. La questione di sapere se questo scopo può conseguirsi con una politica conservatrice, o liberale, o dittatoriale, è per lui una questione affatto secondaria. Egli si serve ora dell'una ora dell'altra secondo che esse concorrono meglio al suo scopo, dal quale non ha mai deviato.

CORRIERE VENETO

Da Verona

1 marzo.

(L.) — Poco tempo fa accusai i moderati di non aver saputo, in quindici anni che si trovano a capo della azienda comunale, toglierci d'attorno i numerosi accattoni che per ogni dove c'importunano e ci insolentiscono, se rifiutano loro la elemosina.

E dissi, di quest'indecente e indecoroso spettacolo — di cui è tuttora teatro la nostra città — esserne causa precipua l'indolenza, od insipienza, dei preposti al Comune.

L'organo della Giunta cercò scusare l'operato dei suoi amici politici affermando che dessi stavano appunto studiando un progetto per un Asilo di mendicizia da presentarsi all'approvazione del Consiglio.

Ed ora sono lietissimo di potervi annunciare che gli studi della Giunta hanno affine approdato a qualche cosa di concreto e che col primo del prossimo Settembre avremo un Ricovero di mendicizia per mezzo del quale sarà tolto ogni pretesto all'accattonaggio.

Del resto in 15 anni che gli uomini del Palazzo Barbieri studiavano questo argomento era naturale che gli studi, su di esso, dovessero essere per bene avanzati; tanto più che punture d'ogni forma e colore dal pubblico non mancarono mai al loro indirizzo.

Che il progetto poi, presentato dalla Giunta e dal Consiglio approvato, sia tale da giustificare i 15 anni di studi non lo è di certo: esso lascia molto a desiderare.

In ogni modo, per me, meglio tardi che mai, punto importandomi che la Giunta si sia lasciata rimorchiare dalla pubblica opinione anzichè aver fatto a suo tempo di propria iniziativa quello che ha fatto ora.

Ci fu però qualcos'altro in questi giorni da noi, che un diligente corrispondente si sarebbe fatto premura di tenervene parola.

Il Carnovale.

Il Carnovale quest'anno fu festeggiato con un lusso straordinario: dico fu, giacché siamo agli sgoccioli e per di più il tempo piovoso non permetterà, temo, al Comitato di completare il suo programma.

D'altronde non ve ne tenni parola fuori perché, come sapete, io sono contrario a queste baldorie e volli attendere la fine per vedere quale accoglienza avrebbero fatta ad esse i miei concittadini.

Quanto al Comitato, egli ha fatto quanto di meglio poteva fare. Non risparmiò denari e fatiche dove e gli uni e le altre occorsero.

Molto bene dispose i locali della fiera e specialmente le tettoie che servirono per i pattinatori, nella compagnia equestre e per il serraglio degli animali... parlanti camuffati da bestie feroci.

Regata sull'Adige, spettacoli in Arena e mascherate, nonché il tradizionale Bacchanale del Gnocco, il tutto fatto con un buon gusto e un lusso straordinario.

Del resto, lo si sa, a Verona non ci sono feste carnovalesche senza il Bacchanale del Gnocco; come non c'è Bacchanale del Gnocco senza la distribuzione di pane e farina ai parrochiani di San Zeno.

E in questo caso ai nostri *Sanzanati* starebbe appunto il famoso motto Romano: *Panem et circenses*.

Ma, che volete? malgrado si sia fatto tutto bene, da parte del Comitato e che la popolazione dal canto suo lo abbia assecondato facendo atto di presenza sempre e dappertutto, ciò nondimeno non riscontrai in essa quel brio, quell'allegria, d'altri tempi.

La curiosità la spingeva dove il Comitato le aveva allestito qualche cosa di nuovo, attraente; ma là giunta essa restava muta come se ciò che lei si parava dinanzi lo avesse già visto altre volte.

Dicano quello che vogliono gli appassionati del Carnovale; ma esso ha fatto il suo tempo; esso non si confà più colle nostre abitudini, coll'indole nostra. Volere o non volere siamo diventati più serii, più positivi di quello che eravamo 30 o 20 anni fa.

Dovrei parlarvi inoltre della fiera di beneficenza, ma di questa mi riserbo parlarvene dopo la resa dei conti. Imperochè ci è noto solo finora gli incassi e non le spese.

Capodisile. — Il Comitato di sussidii pel disastro di Capodisile erogò una prima somma di L. 3148.91.

Pordenone. — Il sig. Damiano Rovigo fu nominato delegato scolastico mandamentale.

Strà. — Confermasi che l'ex Palazzo Reale verrà conservato come monumento nazionale in seguito alle trattative riuscite al prefetto in Roma.

Udine. — La Società operaia delegò il socio Versegna, residente in Udine, a rappresentarla all'Esposizione nazionale.

Venezia. — All'Arsenale si lamentano del nuovo regolamento sui lavori, che sotto il pretesto d'economie, rende più disastrose le condizioni degli operai.

CRONACA

L'ultimo giorno di carnevale. — Le baldorie carnovalesche hanno finito un po' male: una pioggia uggiosa, fitta fitta, aveva fatto crescere il naso e la musoneria a quanti avevano intenzione di divertirsi, e originò così il massimo malumore. Le nostre strade e le nostre piazze erano mutate in laghi e canali; la poltiglia ed il fango inzaccheravano in modo spaventoso.

Pure i vestiti erano acquistati e bisognava adoperarli; e così le maschere si fecero coraggio ed in barba a Giove Pluvio e al fango uscirono

per la città, e vi infusero un po' d'animazione.

Naturalmente il ballo popolare in piazza fece fiasco, perchè nessuno certo poteva azzardare di ballare.

Notammo nel complesso anche alcuni mascherotti decentissimi, nonché qualche bella comitiva. Gli sforzi di quanti volevano divertirsi vennero per conseguenza coronati di parziale successo.

Le birrarie ed i caffè ebbero quindi un insolito movimento: e tutta questa gente si rovesciò quindi al veglione mascherato che riuscì ordinatissimo.

Invano i rintocchi della campana del Duomo fecero sentire a mezzanotte che era giunto il carnevale dei preti; le danze si protrassero animate fino al mattino.

E intanto incominciò verso il tocco a nevicare maledettamente; la città venne ben presto coperta di un bianco lenzuolo, mentre il vento soffiava pure maledettamente e faceva apprezzare maggiormente il tepore del teatro e la vigoria infusa dai bicchieri di vino generoso.

L'addio al carnevale riuscì quindi benissimo; e fu dato, come sempre, nelle sale sontuose del Pedrocchi, memorande nella storia per tante allegrezze e tante sbornie, al tremolio dei mascherotti, al vociare di tanta gente festosa, all'urto indispensabile di calcici spumanti.

Ed il reporter dà così anch'esso il saluto al carnevale, che nel complesso visse e morì in modo più degno e più ilare dei suoi predecessori. Il reporter fa pure voti perchè nei nostri carnevali si accentui un crescendo che attesti le migliorate condizioni economiche del nostro paese, che nel rimanente dell'anno deve attendere a lavorare per rendere anche più spontanee le gioie e le pazzie di brevi giorni; i nostri avi avevano saputo correre alla conquista del mondo per quanto fosse loro il proverbio che *semel in anno licet insanire*.

Festa di bambini. — La festa di beneficenza data ieri (1) dal Comitato delle signore al Casino dei Negozianti riuscì stupendamente. La sala era vagamente e sfarzosamente illuminata a gas, quantunque in pieno giorno, ad imitare perfettamente la luce della notte; e così pure lo era tutto il casino e pareva proprio di essere trasportati in una delle rinomate *feeries* di Parigi. Le signore in toilettes eleganti da visita passavano il centinaio, e vi era rappresentata tutta la scelta società padovana.

Oltre a trenta erano i bambini in costume; fra essi ne notammo taluni di veramente belli come una graziosa indovina, due simpatici pescatori napoletani, una gentile viandiera, una piccolissima ed amabilissima damina veneziana, vispi pierots, contadinelle graziosissime; per ultimo una bella trasterverina.

I balli furono eseguiti da questi cari bambini in modo inappuntabile ed una lode sincera tributiamo all'egregio Cesarano, che con tanta pazienza ed amore li ebbe ad istruire. Al brio ed al divertimento si associò generosamente la carità esercitata da prestantissime ed avvenenti signore, che coi loro modi cortesi e coi loro sorrisi seppero spremere, più o meno spontaneamente, dalle saccoccie del sesso forte, con un zigaro, con un dolce, con un fiore, o con altra inezia una complessiva somma abbastanza ragguardevole. I bimbi degli asili infantili a favore dei quali si dava la festa, devono proprio rimaner loro molto grati, perchè migliori interpreti dei loro bisogni essi non potevano trovare.

Alle 3 1/2 si estrasse la lotteria del dono della Regina vinto col numero 1767 dal signor Francesco Romano.

Dopo la lotteria i balli si protrassero ancora fino verso le cinque, in cui ebbe termine una festa riuscitissima e la memoria della quale non si cancellerà così presto dalla mente di

tanti vezzosi bambini e più ancora di tanto adorabile mamma.

Il prof. Coletti. — Consono ai sentimenti che aveva espresso in vita, e alle idee di cui erasi fatto l'apostolo, il prof. Ferdinando Coletti dispose perchè la sua salma venisse cremata.

Quando già era stato trasportato al Cimitero, le sue disposizioni vennero rese note; la salma dell'uomo egregio partiva ancora stanotte per Milano.

Ecco altra prova della tenacità del suo carattere! Il suo nome resta quindi doppiamente unito a quello dell'illustre Gorini.

E sono morti ad un mese l'uno dall'altro!

Esposizione Nazionale. — Il termine legale per la consegna delle opere di belle arti nel palazzo della Esposizione di Milano scade alle ore 4 pom. del prossimo giorno 31 marzo.

I pittori, gli scultori, gli architetti sono pregati di inviare, prima del 15, le opere ultimata che hanno in pronto.

Gli artisti cui non fossero pervenuti gli stampati all'uso distribuiti dal Comitato per le belle arti, possono farne richiesta rivolgendosi tosto direttamente al Comitato stesso in Milano, palazzo del Senato.

La regia Accademia di Brera, autorizzata da S. M. il re, destinò alla sezione di belle arti della esposizione il premio Principe Umberto.

Cesare Cantù, presidente onorario del Comitato, istituì un premio da conferirsi all'autore del quadro storico, il cui soggetto sia dalla Società storica lombarda trovato il più lodovole.

Il Consiglio comunale e la Società per le belle arti di Milano hanno stanziato più di lire 60 mila per l'acquisto di opere esposte nella sezione delle belle arti.

Il Comitato centrale dell'Esposizione nazionale è obbligato ad erogare la somma di L. 700 mila in acquisti di oggetti esposti.

Si confida che verranno assegnate alla mostra di belle arti di Milano, e per acquisti da farsi nella stessa le italiane L. 400 mila di cui nel progetto di legge preso in considerazione dalla Camera dei deputati, nella tornata del 23 giugno dello scorso anno.

Assissia. — Una povera donna in via Savonarola stava in una di quelle stanze che mancano d'aria e di luce, come tante altre abitazioni della povera gente.

Aveva naturalmente acceso il fuoco con carbone per cuocere un poco di cibo; e così riscaldare anche la stanza.

Ad un dato punto uscì; uscire e cadere a terra svenuta fu tutt'uno e ci volle del bello e del buono perchè rinvenisse.

Guai però se non fosse uscita di là! Essa sarebbe rimasta irrimediabilmente morta, inquantochè il suo svenimento era stato prodotto dal carbone.

Gravissima rissa. Il penultimo giorno di carnevale fu una giornata veramente disastrosa per quelli di Santa Margherita di Codèvigo. Quei paesani abbandonavansi alle solite allegrie del carnevale, quando quattro della vicina frazione di Brenta dell'Abbà (nei quali forse non era ancora perduta la memoria dei tumulti nati nella fine del carnevale del decorso anno e che ebbero perfino l'onore di venire portati al Parlamento) si recavano in quel paese e mentre vi era una festa da ballo si posero a provocare in ogni modo quei villici. Questi usarono la massima riservatezza, non rispondendo alle continue provocazioni; e pel momento la cosa non ebbe seguito.

Più tardi però gli stessi individui di Brenta dell'Abbà — padre e quattro figli — penetravano sulle sette in una osteria risoluti a non uscire che dopo provocato disordine. Le parole non bastarono; passarono quindi a vie di fatto con bastoni e coltelli. A questo punto quelli di S. Margherita si misero necessariamente sulla difesa; e ne originò una terribile rissa in cui presero parte almeno venti con-

ladini, e in cui ebbero la peggio certi Demetrio Belan e Angelo Baseggio, il primo dei quali fu anzi trasportato all'ospedale di Piove ove versa in grave pericolo per la gravità della ferita ricevuta.

Il Borella ed altri promotori vennero arrestati dai carabinieri.

Sbornia coi nocchi. — Collo scocco della mezzanotte non potevano senza dubbio cessare le reminiscenze e le conseguenze dell'ultima sera del carnevale.

E perciò le sbornie si protrassero a lungo verso la mattina.

Fra queste resta memorabile una di tre giovinotti, che a Sant'Agnese sul mezzogiorno non potevano stare in piedi per effetto del soverchio vino bevuto. E mentre giocavano e scherzavano fra di loro, uno d'essi, giovinotto sui sedici anni, cadeva a terra come corpo morto e riportava alla nuca una sì forte contusione che lo si dovette in tutta fretta trasportare alla vicina farmacia di San Leonardo dove gli furono prestate le prime cure e di là al civico Ospitale. — Pare che la sua condizione sia piuttosto grave.

Casino dei Negozianti. — Il Casino dei Negozianti sente tutto l'infusso benefico della novella presidenza che lo tolse al suo torpore e seppe riunire tutti gli sparsi elementi coordinandoli all'unico scopo pel quale il Casino dalla sua origine era stato destinato.

Le feste del carnevale furono là a provarlo; e lo provò poi ad esuberanza la festa dell'ultima sera, la quale sebbene modestamente celata sotto il nome di festa di famiglia, coronò davvero splendidamente il carnevale, e fece assai divertire quanti ebbero il piacere e la fortuna di potervi intervenire.

A merito del Casino si può dire che il carnevale è morto veramente bene non senza gloria.

Al nostro posto un scettista, vago di iperboli, direbbe che il carnevale morendo raccoglie come il sole che tramonta tutta la pompa della sua luce. Invano gli uomini seri vorrebbero bandire l'anatema contro il carnevale; essi hanno torto. I passatempo e la fragilità sono inseparabili dalla nostra natura, ed il puritanismo è un ideale impossibile.

Noi diciamo invece a noi stessi, ripensando melanconicamente al piacere provato: lasciate che ci divertiamo finchè ne arride la vita! siamo troppo costretti a ripensare melanconicamente al piacere provato, mentre la noia e il rincrescimento ci opprimono per non averlo potuto continuare.

E nella festa di famiglia al Casino c'è davvero da rimpiangere la fine del carnevale.

Moltissime le signore intervenute; superavano difatti di gran lunga il centinaio. Splendissime le toilettes.

Durante tutta la festa gli intervenuti furono tutti della massima cortesia ed il brio dominò incontrastato. Le danze non potevano essere più animate, anchè a merito dell'orchestra che fece la sua parte a meraviglia; esse si protrassero a tarda notte, e ben si comprendeva come volevasi appunto nell'ebbrezza delle danze soffocare il triste pensiero che l'epoca sacra al carnevale stesse per spirare.

Riuscitissima quindi la festa e tale che costituisce un vero trionfo per la nuova presidenza del Casino, la cui esistenza è ormai assicurata a promessa ch'esso deve riuscire un ritrovo veramente bello e degno della città.

Beneficenza. — La Congregazione di carità pubblicamente ringrazia il sig. cav. Vincenzo De Prosdocimi, che nella triste occasione della morte del fratello Pietro offerse a beneficio dei poveri della città la somma di L. 500.

Incendio. — Andiamo sempre registrando la sparizione di casolari nella nostra provincia.

Un ragazzino di nome Settembrino figlio a certo Giovanni Pelaro stava giocando in Piazzola con alcuni zol-

fanelli davanti al casolare abitato appunto da lui, quando il fuoco appiccavasi tosto al casolare che rimaneva sull'istante distrutto.

Il Pelaro ne risentì un danno di lire 200 in biancheria ed attrezzi rurali.

Il proprietario — dott. Cesare Marini — ne risentì per sua parte un danno di lire 400.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza continua a mantenersi da qualche giorno perfettamente negativo, non registrando nemmeno l'arresto dei soliti oziosi e questuanti, nè contravvenzioni ad esercenti per mancata licenza o per non avere esposto il lumicino sulla porta dell'esercizio; e ciò dinota l'ottimo stato della pubblica sicurezza per quanto fossimo alla fine del Carnovale.

Noi non possiamo che mostrarci soddisfatti di questo stato di cose.

Una al di. — Oggi una sciarada; Al secondo fa il primo l'intero.

Spiegazione della sciarada precedente:

Borgo-ma nero

Bollettino dello Stato Civile del 27

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1.

Matrimoni. — Pagin Giovanni fu Luigi villico celibe con Rimpazzo Santa Luigia fu Antonio, nubile, villica — De Rossi Circonciso Candido fu Domenico, tornitore, celibe con Zanoni Maria Anna fu Melchiorre, maestra di primo allievo, nubile — Camporese Luigi di Pietro, contadino, celibe, con Zella Regina di Angelo, contadina, nubile — Chiovato Antonio fu Gaspare, falegname, celibe con Nardelli Maria Filippa di Giacomo sarta nubile — Forestan Gaetano Virginio di Luigi, cameriere celibe con Cudiz Filomena fu Giovanni Battista, casalinga nubile — Pasqualetto Luigi Angelo di Pietro falegname vedovo con Volpato Maria fu Osvaldo casalinga nubile.

Tutti del Comune di Padova.

Zanovello Giuseppe Vincenzo di Giovanni inserviente ferroviario celibe di Venezia con Valle Domenica Giovanna Maria fu Antonio casalinga nubile di Padova.

Morti. — Brancaloneon Giovanni di Angelo di giorni 6, di Padova — Mantesco Giovanni detto Galina di Domenico, d'anni 28, villico coniugato, di Villanova di Camposampiero.

del 28

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 1.

Matrimoni. — Nalato Antonio di Felice, lavoratore d'organi, celibe con Leoni Giustina di Lorenzo, casalinga, nubile — Cecchetto Bortolo fu Luigi, possidente, vedovo con Ferrazzi Elvira fu Antonio, casalinga, nubile — Contin Francesco di Giovanni tessitore, celibe, con Foresta Caterina di Antonio, sarta, nubile — Franceschini Arnaldo di Antonio, oste, celibe con Chiovato Maria di Luigi, tessitrice, nubile — Mattiazzi Angelo di Marco, prestinaio, celibe, con Pettenello Maria fu Andrea, casalinga, nubile.

Tutti del Comune di Padova.

Morti. — Prevato Giuseppe di Giovanni di giorni 13 — Modigliani Raffaele fu Jacob, d'anni 48, mesi 10, merciaio, coniugato — Coletti dottor cav. Ferdinando fu Giuseppe, d'anni 61, mesi 6, professore Universitario — Soardi Giacomo di Antonio di mesi 11 — Rampazzo Peghin Maria fu Giovanni d'anni 79, lavandaia, vedova — Vangelista Santa fu Angelo d'anni 73, industriale nubile — Chiarantini Domenico fu Domenico d'anni 56, domestico coniugato.

Tutti di Padova.

Scherez Jacopo fu Andrea d'anni 28, domatore di Belve, celibe di Kaiserslautern.

VARIETA

Il matrimonio del principe di Prussia

Il matrimonio del principe Guglielmo di Prussia colla principessa Vittoria di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Augustenburg ebbe luogo domenica. Sabato la coppia reale fece il suo solenne ingresso in Berlino, ed il contratto civile fu immediatamente firmato alla presenza del notaio della Casa di Hohenzollern. La capitale era tutta in festa. *Unter den Linden* era decorata d'aste veneziane e d'archi trionfali, adorni, malgrado il tempo invernale, di ghirlande di fiori. Ban-

dere sventolavano da ogni finestra e le strade della Porta di Brandeburgo alla Piazza di Schloss diventarono la sera un monumento nelle mani dei gazisti. La fidanzata venne ricevuta alla porta della città imperiale da una guardia d'onore comandata dallo stesso fidanzato; e Berlino, che mai si risparmia quando si tratta di festeggiare un membro della famiglia imperiale, non mancò di fare una splendida accoglienza agli sposi. Ma più brillante delle splendide decorazioni che adornano la città che siede sulla Sprea, fu il corteggio che assistette alle feste nuziali del nipote dell'imperatore di Germania e della regina d'Inghilterra. Ogni treno che arrivava portava un principe o una testa coronata. I ciambellani non ebbero un momento di riposo. Gli scudieri passavano il loro tempo fra la stazione ed i palazzi Reali.

Nei prossimi due giorni (lunedì e martedì) Berlino era di tale splendore di decori che il maestro delle cerimonie potrà ben gridare come Francesco I d'Austria, quando una deputazione di generali gli domandò una udienza « Si lasci entrare il firmamento. » Sette principi, per lo meno, rappresentano i cavalieri della Giarrettiera, mentre le Aquile Nere, troppo preziose per essere date fuori di casa, passeggiano in tutto il loro orgoglio. I Collari dell'Annunziata, così esclusivi che ballano fra loro, passeggiano nel Fockeltanz coi cavalieri del Serafino, del Toson d'Oro, dell'Elefante, di Sant'Andrea e Santo Stefano e possono sedersi a tavola a fianco delle grandi Croci di Kamehameha, le Aquile Rosse di terza classe, i Legionari d'onore, e i commendatori dei Santi Maurizio e Lazzaro, una decorazione così dappoco che Vittorio Emanuele soleva dire che una croce di San Maurizio e un sigaro erano due cose che egli non rifiutava a nessuno.

In Inghilterra un principe se vuol maritarsi deve fare come tutti gli altri mortali. Ma in Prussia la Corte vive in un modo montato all'antica, nel quale non è dato agli umili mortali di entrare. Il matrimonio di un Re è tutto un cerimoniale, ed un principe deve sottostarsi ad un faticoso cimento di formalità.

« La Cour » è stata sempre una cosa cara agli Hohenzollern. Mentre l'imperatore e l'imperatrice stanno seduti, gli invitati sfilano silenziosamente dietro di loro, — prima le dame, poi i cavalieri e i cortigiani meno distinti nell'ordine loro assegnato. Una volta il Sovrano, per indicare la sua superiorità, soleva giuocare al whist, mentre la processione continuava nella sua marcia solenne, ma ora questo passatempo è cessato. La cena sebbene sia una formalità meno sgradevole, è pure una cerimonia. Ogni individuo in Prussia ha il suo posto assegnatogli per legge o per tradizione, ed alla mensa reale occupa la sedia indicatagli nella tabella delle precedenza. Anche i grandi nobili e principi che portano i piatti, e mescono il vino, sono funzionari ereditari come il portapane nel serraglio del Sultano. Non essendovi più Santo Romano Impero, non vi sono più elettori attorno all'imperatore quando siede in tutta la pompa imperiale, ma l'incarico di attendere ai suoi bisogni è troppo elevato per essere affidato a domestici non titolati. Terminata la cena, comincia il medioevale « Fockeltanz. » Mentre i personaggi reali stanno seduti sul *daïs* — le dame a destra, gli uomini a sinistra dell'imperatore e dell'imperatrice, il gran siniscalco si avvanza portando una candela di cera accesa.

Dietro di lui vengono i ministri, e dietro di loro gli sposi. Dopo che essi hanno fatto un giro intorno alla sala al suono dei concerti, l'imperatore prende il braccio della sposa e fa un giro intorno alla sala, e dopo di lui, l'imperatrice, e poi tutti gli invitati, finché il circuito della sala non è stato percorso ventidue volte, ed ogni

invitato non ha convenzionalmente ballato colla sposa. L'ultima cerimonia è di tutte la più curiosa. Le giarrettiere della sposa vengono distribuite agli invitati. E siccome questi articoli di toaletta sono naturalmente limitati, si distribuiscono, invece delle giarrettiere, nastri scialliati colle iniziali della sposa.

Quale sia l'origine di tutto questo, gli antiquari di Corte sapranno certo. Essi potranno anche spiegarci perché talora è lo sposo che va a cercare la sposa, talora la sposa che va in cerca dello sposo. La principessa di Galles attraversò il mare per venire a trovare il suo sposo; il duca di Edimburgo andò in Russia a cercarsi la moglie. Il grado del marito può essere il criterio che determina se è lo sposo che deve andare o la sposa che deve venire. Ma, secondo l'etichetta di Corte, tutti e due sono uguali.

Ma a parte queste recondite questioni, il presente matrimonio reale offre un particolare interesse. Lo sposo è nipote dell'imperatore di Germania e destinato a suo tempo a sedere sul trono imperiale. La sposa è figlia dell'infelice d'ca Federico di Augustenbergh, il quale, quindici anni fa non si sarebbe mai sognato che sua figlia avrebbe sposato l'erede del re Guglielmo di Prussia. La coppia reale merita per sé stessa tutta l'attenzione. Il loro è un matrimonio di affetto. Lo sposo ebbe il permesso di fare la sua scelta, e se il plauso di tutti gli uomini e anche di tutte le donne è un criterio, egli ha scelto bene. È costume di compiangere i personaggi reali. Si suppone che essi debbano maritarsi senza alcun riguardo alle loro personali predilezioni. Tuttavia essi sono, realmente, i meno meritevoli di compassione. Essi possono essere sacrificati a considerazioni di Stato. Ma, d'altra parte, hanno anche il vantaggio di conoscere molto tempo prima le persone a cui si uniscono. Vi sono, nell'Almanacco di Gotha, venti, trenta o cinquanta principi o principesse tutti più o meno eleggibili.

Non si ha segreti intorno alla loro famiglia, età riputazione, poichè essi vivono in case di cristallo, e fin dall'infanzia hanno fatto oggetto dell'attenzione pubblica. Molti dei loro sudditi sarebbero felici di aver gli stessi vantaggi nel matrimonio.

I principi ai giorni nostri non si sposano più per procura, e in questo tempo in cui si viaggia così facilmente, è caso che si faccia un matrimonio reale senza che gli sposi si siano prima ben conosciuti. E questo è il caso fortunato del principe Guglielmo e della principessa Vittoria.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Venne sospeso il movimento nel personale dell'alta magistratura per questioni di forma; verrà pubblicato soltanto dopo che la Corte dei Conti avrà registrato i relativi decreti.

— Si dice che il ministero sia propenso a fare delle economie nel bilancio dell'anno venturo diminuendo il prezzo del sale.

— Molti senatori manifestarono la intenzione di compiere la discussione del corso forzoso entro la prima quindicina del corrente mese.

— Baccelli ha cominciato gli studi per rendere elettivo il Consiglio superiore di Belle Arti. A tal fine egli ha con circolare chieste informazioni sul numero delle scuole, delle accademie e dei professori.

— Il Consiglio dei ministri ha stabilito che la ripartizione del milione sugli organici si faccia prima della riapertura della Camera.

— Notizie ufficiali assicurano che una rissa avvenuta a Lucca fra militari e borghesi ubbriachi fu provocata da alcune mascherate. La politica è estranea.

— Notizie da Caltanissetta recano

che avvenne un tumulto contro il municipio. Ci furono dei ferimenti e degli arresti.

Notizie estere

Dicesi che il console Roustan si fosse dimesso; il governo francese avrebbe respinte le dimissioni approvandone il contegno.

— Vittor Hugo scrisse una lettera ringraziando quanti presero parte alla sua festa.

— Il Figaro pubblica un violento articolo per svelare i piani guerreschi di Gambetta.

— Il generale Osmont è stato nominato comandante delle forze francesi sulla frontiera di Tunisi.

— Telegrafano da Parigi:

La vendita di armi e di munizioni alla Grecia sarebbe occasione di parecchie revoche nell'alto personale delle amministrazioni.

Il governo continua a sequestrare le spedizioni.

— Telegrafano da Londra:

La catastrofe delle armi inglesi nel Transvaal ha prodotto una grande esasperazione. I Boeri vengono dipinti come semicannibali.

In seguito alla disfatta degli Inglesi non si potrà impedire che i Boeri si impadroniscano di tutte le piazze forti.

— Telegrafano da Vienna:

Quattordici studenti furono arrestati a causa del *charivari* fatto dal deputato Liembacher, come vi telegrafai ieri. Furono consegnati al tribunale, ma alcuni di essi sono già stati messi in libertà.

La scorsa notte gli studenti riuniti nella piazza dell'Università cantarono inni patriottici tedeschi, preparandosi ad una dimostrazione contro Taaffe e Conrad. Forti pattuglie li costrinsero a smettere.

Temoni conflitti fra gli studenti tedeschi e gli studenti slavi.

UN PO' DI TUTTO

Osservazioni al Polo. — Il progetto di una serie di stazioni internazionali per osservazioni polari fu compilato nella recente conferenza internazionale di Berna, alla quale presero parte i rappresentanti delle principali potenze d'Europa, eccetto quelli dell'Inghilterra. Le principali stazioni furono fissate per tutti i paesi rappresentati, tranne per la Francia, che si riserva di pronunziarsi in proposito. L'Austria scelse la costa settentrionale della nuova Zembla; mentre la Norvegia collocherà la sua stazione al sud-est della stessa isola, o sulla costa della Siberia, tra il Yenissei e il capo Taimgi.

La Russia ha scelto la foce del fiume Lena, ed anche un punto nell'arcipelago della Nuova Siberia. La Germania sceglierà tra l'isola di San Mayen e un punto sulla costa orientale del Groenland, e stabilirà un posto nella Nuova Georgia (emisfero australe). La spedizione italiana del 1882 nelle regioni australi è connessa col progetto. La Danimarca ha scelto Upernavik, e la Norvegia Bossekop. Anche la Svizzera, quantunque non abbia interessi marittimi, ha risolto di prender parte ad un'opera che sarà utile a tutta l'Europa, e si propone di collocare una stazione nella baia di Mossel, al nord dello Spitzberg.

La Russia ha cominciato i suoi preparativi, e si spera che tutte le stazioni saranno compiute nel 1882.

Un mostro di quindici anni. — Si tratta d'un delitto spaventoso che rammenta quello commesso da Menesclou ma che lo supera in effrenzatezza.

Il nuovo misfatto ebbe luogo a Parigi. Un fanciullo di sei anni, certo Giovanni Schonnen se ne tornava tranquillamente da scuola a casa quando nell'attraversare il boulevard de la Villette fu fermato da un giovinetto, certo Lemaitre, che gli domandò dove andasse.

— A casa, rispose il fanciullino.

— Vieni un momento con me, ti darò dei bei giuocattoli. Ti darò questa catenella.

E gli mostrò una catenella d'acciaio. Il fanciullo lo seguì.

Lemaitre lo condusse in una casa ammobbiliata di quel boulevard e lo introdusse nella camera N. 35, che era la sua. Quivi lo fece sedere, l'abbracciò e lo svestì, l'abbavagliò per

impedire che gridasse, gli legò le mani dietro la schiena, lo gettò sul letto e... il resto lo si indovina.

Quindi gli aprì il ventre con un coltello-prugnale e siccome il fanciullo si dibatteva gli tagliò la gola.

Il ragazzo spirò. L'assassino s'asciugò tranquillamente le mani nelle coperte del letto, ed uscì non dimenticandosi chiudere bene la porta della camera.

Passaggio alquanto sul boulevard poi, giunta la sera, andò alla questura a narrare l'atrocità commessa.

Il motivo che lo spinse ad un simile eccesso, eccolo come venne narrato dal delinquente:

Il 15 febbraio io rubai 200 franchi al mio padrone e li spesi in partite di piacere. Ieri, trovandomi senza un soldo, vidi tutto rosso, ed improvvisamente mi venne l'idea di uccidere un fanciullo.

Il caso mi mise in presenza di quell'infelice.

Ossa umana. — Si stanno facendo scavi nell'angolo nord-est del Salone dei giardini pubblici in Milano, per l'esposizione; e vi si rinvennero 32 crani e molte ossa umane.

Come è noto sorgevano su quell'area i monasteri di S. Dionigio, demolito nel 1770, e delle Carcanine, demolito nel 1775. Quei monasteri avevano annessi i sepolcreti e certamente quelle ossa ne sono gli avanzi.

Archeologia. — L'Osmani annunzia che a Mahred, in Arabia, furono scoperte delle altre antichità, fra le quali trovansi monete coniate all'epoca del re Salomone, e che portano impresse figure di uomini, di uccelli e di altri animali.

Furono pure scavate delle pietre sulle quali vi sono delle incisioni originali ed una testa di giovanetta in marmo.

Fra le monete rinvenute ve ne sono tre d'oro, di uno degli antichi imperatori di Costantinopoli che nominavasi Costantino.

La maggior parte delle antichità trovate a Mahred sono di un gran merito artistico.

Le ruine della civiltà degli Emiariti occupano uno spazio di circa 200 chilometri, ove sorgevano città e villaggi di cui si vedono ancora i ruderi.

Il villaggio moderno di Mahred è situato nell'Arabia Felice, in prossimità dell'antica città di Saba, di dove, secondo che ci narra la Bibbia, partì una regina per andare a visitare Salomone all'apogeo della sua gloria, offrirgli dei ricchi doni ed invitarlo a sciogliere i nemici.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La salute del generale Milon ha alquanto migliorato quest'oggi.

— E però insufficiente che adesso si voglia dargli un successore.

— È probabile la nomina del colonnello Pelloux a commissario regio per sostenere dinanzi alla Camera il progetto di legge per le riforme militari.

— Il Consiglio dei ministri decise di provocare dalla Camera alla prima occasione un voto di fiducia.

— L'ufficio centrale del Senato compì gli studi per l'ordinamento delle guardie doganali.

Notizie estere

Da Avignone si ha notizia che si va istituendo un liceo per le fanciulle e che già molte giovinette domandano di esservi iscritte.

— La temperatura in Francia è in questi giorni molto rigida e per questa ragione l'igiene pubblica lascia molto a desiderare. Negli uffici d'accettazione degli Ospitali si nota in questi giorni un grande aumento di ammalati.

— Lo scrutinio di lista incontra seria opposizione da una parte della stampa: la République Française lo difende.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 2. — Camera dei Comuni — Dopo approvata l'urgenza sul progetto del porto d'armi, gli irlandesi presentano una mozione per ricominciare l'ostruzione, ma il presidente mette ai voti la chiusura che è approvata con 200 voti contro 20.

Il progetto fu approvato in prima lettura con voti 188 contro 26.

La Camera dei Lordi approvò in seconda lettura il progetto di coercizione. I lordi si riuniscono stamane per approvarlo in terza lettura. Roberts parte venerdì per Natal.

VIENNA 1. — La conferenza fra i rappresentanti d'Austria-Ungheria, Turchia, Serbia e Bulgaria, pelle ferrovie è cominciata.

PARIGI 1. — Il Consiglio dei ministri si occupò del progetto del traforo del Sempione.

Drouyn de Lhuys è morto.

ATENE 1. — La Camera approvò ad unanimità la risposta data da Comunduros agli ambasciatori, e già telegrafata. Dicesi che la lega albanese occupi Prisoan e Dewand; e ne abbia scacciate le autorità turche.

LONDRA 1. — Comuni. — Childers legge un telegramma da Mountprospect in data 1° marzo in cui dicesi che il numero delle truppe impegnate il 27 febbraio ascendeva a 5 ufficiali e 693 soldati. Le perdite sono di tre ufficiali uccisi, nove feriti e 50 prigionieri; 12 sono i mancanti. Childers annunzia che oltre i tre reggimenti il cui invio fu deciso ieri, il ministro prepara l'invio di tre altri reggimenti che partiranno da Malta e Gibilterra. La Camera approva l'urgenza del progetto di disarmo dell'Irlanda. — Harcourt parla in favore del progetto.

BERLINO 1. — L'imperatore conferì al duca d'Aosta la croce di gran commendatore dell'ordine d'Hohenzollern.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

PASTICCERIA

e BOTTIGLIERIA

IN VIA DEL SALE

Grande deposito di Vini e Liquori esteri e nazionali in bottiglie, come pure a litro per rivendita, a prezzi ridotti. Zucchero e Caffè garantito in tazza. La vendita viene fatta soltanto per pronta cassa. 2402

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2289) Borgo Codalunga, N. 4759.

Una persona

di civile condizione avente cognizioni agricole e contabili desidera occuparsi in una Amministrazione privata. — Questi attesa la sua posizione può offrire qualche facilitazione. Per informazioni rivolgersi al cambio valute sig. Carlo Vason. 2296

D'AFFITTARSI

pel 7 Aprile 1881

CAFFÈ ALLA SPERANZA

fuori di Porta Codalunga

Appartamento Signorile

con adiacenze

Via Pozzo Dipinto, Numero 3837

Rivolgersi al sig. Luigi Graziani Via Pozzo Dipinto, n. 3837.

(2352)

FARMACIA CALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole *Signor Farmacista Ottavio Galleani*, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgesosa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D. re Bazzani Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116.

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petrini — Terni: Cerafoli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Ser-vello, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2379)

NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio col l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'avv. Stefano Usui, sindaco di Sassari.

Cura n. 78,910. Fossombrone (Marc.), 1 aprile 1872. Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe preso la sua **Revalenta** sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdeva.

Giuseppe Bozzi.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2455)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

SIROPPPO di H. AUBERGIER

A CLEMONT FERRAND.

Questo Siroppo deve al LATTUCARIO (Succo Latteo della Lattuca)

ottenuto per incisioni, le proprietà dolcemente calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al Professore Bouchardat, nella 23ª edizione del suo FORMULARIO: *Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle Bronchiti e il Gripp, hanno assicurato al Siroppo d'Aubergier una voga immensa e mondiale.*

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — Vendita in Padova nella farmacia Pianeri Mauro. (116).

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore sud-detto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il li- quore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vola.